

INDICE

<i>Presentazione</i>	V
<i>Sigle e abbreviazioni.</i>	XXI

Parte Prima **LE FONTI**

Capitolo I IL DIRITTO E LE SUE FONTI

Nicolò Lipari

1. Il diritto come esperienza	3
2. Principio di legalità e principio di effettività	9
3. Diritto, politica, mercato	12
4. Il problema delle fonti del diritto	16
5. Il problema della gerarchia delle fonti. Fonti formali e fonti sostanziali	23
6. Il problema delle antinomie dell'ordinamento giuridico	28
7. Il rapporto cronologico tra le fonti. Il problema della retroattività della legge e quello della sua ignoranza	32
8. L'ambito territoriale di rilevanza delle fonti e il diritto internazionale privato	37
9. Il ruolo della codificazione oggi	39
10. L'alternativa diritto pubblico-diritto privato	45
11. Diritto civile e diritto commerciale	49

Capitolo II LE SINGOLE FONTI DEL DIRITTO PRIVATO

Nicolò Lipari

PARTE PRIMA — Le fonti di tipo formale	53
1. La Costituzione e le leggi costituzionali	53
1.1. Costituzione e realtà sociale	55
1.2. Costituzione e gerarchia delle fonti	57

1.3.	Costituzione e interpretazione	58
1.4.	Costituzione e rapporti privatistici	60
1.5.	Principî costituzionali e principî generali dell'ordinamento.	62
2.	Le sentenze della Corte costituzionale.	64
2.1.	Sentenze costituzionali e fonti del diritto	64
2.2.	Sentenze interpretative.	66
2.3.	Sentenze manipolative	68
3.	La legge e le altre fonti primarie.	70
3.1.	Crisi della legge	71
3.2.	I giudici e la legge	72
3.3.	La riserva di legge	74
3.4.	Il decreto legislativo.	76
3.5.	Il decreto-legge	78
3.6.	I <i>referendum</i>	80
4.	Le fonti comunitarie.	82
4.1.	Ordinamento interno e ordinamento comunitario	83
4.2.	Le varie fonti comunitarie e la loro incidenza sul diritto interno. I regolamenti.	86
4.3.	Le direttive	89
4.4.	Norme comunitarie e gerarchia delle fonti.	91
5.	Le fonti di derivazione regionale.	93
5.1.	La l. cost. 3/2001.	94
5.2.	La funzione legislativa regionale e i suoi limiti	96
5.3.	Leggi regionali e sistema delle fonti	106
6.	I regolamenti	107
6.1.	Il potere regolamentare	108
6.2.	I vari tipi di regolamenti	109
6.3.	I regolamenti indipendenti	110
6.4.	I regolamenti delegati	111
6.5.	Il controllo giurisdizionale sui regolamenti	112
PARTE SECONDA — Le fonti non formali		113
7.	La consuetudine e gli usi	113
7.1.	La consuetudine come fonte	114
7.2.	I vari tipi di consuetudine	116
7.3.	L'accertamento della consuetudine	119
7.4.	Gli usi negoziali	121
8.	Giurisprudenza e dottrina.	123
8.1.	La giurisprudenza come fonte	124
8.2.	La dottrina	126
9.	Le Autorità indipendenti	127
9.1.	La loro posizione nel quadro delle fonti.	128
9.2.	Il ruolo normativo delle Autorità	131
9.3.	Fondamento sistematico del loro potere normativo.	133
10.	Le fonti legate all'autonomia dei privati	135
10.1.	Legge e contratto.	136
10.2.	La contrattazione collettiva.	139
10.3.	La <i>lex mercatoria</i>	141
10.4.	I codici di condotta	143
10.5.	I codici deontologici delle professioni.	146

10.6.	L'autodisciplina pubblicitaria	147
11.	L'autodisciplina urbanistica.	149

Capitolo III

L'INTERPRETAZIONE GIURIDICA

Nicolò Lipari

1.	L'interpretazione come momento costitutivo dell'esperienza giuridica.	154
2.	I soggetti dell'interpretazione	158
3.	L'oggetto dell'interpretazione	161
4.	Le tecniche interpretative	165
5.	Le regole legali sull'interpretazione	171
6.	Il procedimento di integrazione delle lacune. L'analogia. I principî generali dell'ordinamento giuridico	175
7.	L'art. 12 disp. prel. c.c. e il procedimento analogico come esigenza di valutazione complessiva.	176
8.	Limiti formali all'analogia.	178
9.	L'analogia e i microsistemi	179
10.	I principî generali dell'ordinamento giuridico e la coerenza del sistema	180

Capitolo IV

LE CATEGORIE CIVILISTICHE

Pietro Rescigno

1.	Le disposizioni di legge qualificate dal carattere generale. La 'parte generale' del codice civile nell'esemplare modello del <i>BGB</i> tedesco e nella nostra tradizione	186
2.	Soggetti e beni: qualche nota critica sul carattere 'complementare' delle due categorie.	193
3.	Condizioni della persona. Stato e capacità.	200
4.	Le cose e i beni. I beni immateriali.	212
5.	I fatti giuridici. L'autonomia negoziale	217
6.	Sui rapporti di diritto privato. Natura dell'interesse nei rapporti privati e ordine pubblico.	226
7.	Rapporto fondamentale. Patrimonialità dei rapporti privati. Diritti assoluti e relativi. Il rapporto obbligatorio come forma tipica di rapporto giuridico.	229
8.	Libertà e controllo delle prerogative private. Lato attivo e passivo del rapporto. L'abuso dei diritti	232
9.	Costituzione, modifiche, estinzione dei rapporti. Influenza del tempo sui rapporti giuridici	241

Parte Seconda

I SOGGETTI

Sezione Prima

LE PERSONE FISICHE

Capitolo V

LA PERSONA FISICA

Francesca Giardina

1.	La persona fisica	251
2.	La persona fisica come soggetto di diritto	253
2.1.	Esistenza della persona fisica	254
2.2.	La nascita	254
2.3.	La tutela del nascituro	256
2.4.	La morte	259
2.5.	Effetti della morte. Morte e tutela della persona	262
2.6.	La commorienza	265
2.7.	L'accertamento indiretto della morte. Scomparsa, assenza, dichiarazione di morte presunta	267
3.	La capacità giuridica	270
3.1.	Capacità giuridica e principi costituzionali	272
3.2.	Capacità giuridica e soggettività	274
3.3.	La capacità dello straniero	275
3.4.	La nozione di <i>status</i> : la cittadinanza	277
4.	La capacità di agire	280
4.1.	La capacità legale di agire	280
4.2.	L'incapacità legale di agire	282
4.3.	L'incapacità legale di agire assoluta	284
4.4.	L'incapacità legale di agire relativa	286
4.5.	I soggetti legalmente incapaci di agire: il minore	288
4.6.	Aspetti di capacità del minore	294
4.7.	Le persone "prive in tutto o in parte di autonomia": incapacità legale di agire e strumenti alternativi di protezione	301
4.8.	L'amministrazione di sostegno	302
4.9.	L'interdizione giudiziale	307
4.10.	L'inabilitazione	310
4.11.	L'interdizione legale	311
4.12.	L'incapacità d'intendere o di volere	312
4.13.	La capacità d'intendere e di volere	315
4.14.	Conseguenze dell'incapacità naturale	319
5.	L'individuazione della persona fisica	323
5.1.	Il nome	323
5.2.	Domicilio, residenza, dimora, indirizzo	330

Sezione Seconda
LE ORGANIZZAZIONI COLLETTIVE

Capitolo VI
PERSONE GIURIDICHE E ENTI *NON PROFIT*

Maria Vita De Giorgi

1.	Nozione	336
1.1.	Caratteristiche	336
1.2.	Le diverse teorie sulla personalità giuridica.	336
1.3.	Orientamento attuale.	338
1.4.	Limiti dell'autonomia privata	338
2.	Dalle persone giuridiche agli enti <i>non profit</i>	340
2.1.	Il codice civile	340
2.2.	L'evoluzione successiva.	341
2.3.	Estensione della soggettività a tutti gli enti	342
2.4.	La legislazione speciale (rinvio)	343
3.	Forma e realtà delle persone giuridiche	343
3.1.	Superamento della personalità giuridica.	343
3.2.	Diritti della personalità.	344
3.3.	Risarcimento del danno non patrimoniale	345

Capitolo VII
FONTI DELLA DISCIPLINA

Maria Vita De Giorgi

1.	Sistema del codice e prospettive di riforma	348
1.1.	Il titolo II c.c.	348
1.2.	Associazioni e fondazioni	349
1.3.	Struttura organizzativa	350
1.4.	Funzione	351
1.5.	Modifiche apportate al c.c.	352
1.6.	Persone giuridiche straniere.	352
1.7.	Proposte di riforma	353
2.	La Carta costituzionale	353
2.1.	Tutela della libertà associativa	353
2.2.	Principio di sussidiarietà.	355
2.3.	Libertà di fondare	355
3.	Il d.P.R. 361/2000: il rinnovato sistema di riconoscimento.	356
3.1.	Il sistema di riconoscimento abrogato.	356
3.2.	Il nuovo sistema di riconoscimento.	358
3.3.	Il registro delle persone giuridiche.	359
3.4.	Norme speciali.	361
3.5.	Impugnazione dell'atto di riconoscimento	361

3.6. L'ente "in formazione"	362
3.7. La responsabilità per le obbligazioni assunte in attesa del riconoscimento	363
4. La legislazione speciale (rinvio)	363
4.1. Espansione e assetto dell'associazionismo	363
4.2. La legislazione di sostegno (rinvio).	364
5. Enti pubblici ed enti ecclesiastici.	365
5.1. Enti pubblici	365
5.2. Criteri distintivi	366
5.3. Il processo di privatizzazione	367
5.4. Enti ecclesiastici.	368

Capitolo VIII

LE ASSOCIAZIONI

Maria Vita De Giorgi

1. Nozione	372
1.1. Scopo e attività	372
1.2. Tratti distintivi	373
1.3. Associazione e comunione	373
2. Atto costitutivo e statuto	374
2.1. Natura contrattuale	374
2.2. Forma	375
2.3. Clausole vessatorie	375
3. Denominazione e sede	376
3.1. Il nome	376
3.2. La sede	377
4. Patrimonio e fondo comune	378
4.1. Formazione e conservazione del patrimonio	378
4.2. Il bilancio	379
4.3. Fondo comune delle associazioni non riconosciute	379
5. Lo scopo	380
5.1. L'assenza di divisione di utili	380
5.2. Associazione e società	380
5.3. Associazioni sportive.	381
5.4. Inessentialità del fine altruistico	381
6. L'attività. L'esercizio dell'impresa	382
6.1. L'attività	382
6.2. Compatibilità tipologica	383
6.3. Statuto dell'ente <i>non profit</i> che eserciti impresa	383
6.4. Inadeguatezza della disciplina del I libro	384
7. Struttura organizzativa. Organi	385
7.1. Rappresentanza organica	385
7.2. Modelli organizzativi	386
7.3. Principio di democraticità	387
7.4. Organizzazioni multilivello	388

8.	Gli amministratori	389
8.1.	Nomina e poteri degli amministratori.	389
8.2.	L'attività rappresentativa	390
8.3.	Limitazioni al potere di rappresentanza	390
9.	Responsabilità degli amministratori nei confronti dell'ente e dei creditori. Responsabilità dell'ente per illecito degli amministratori	391
9.1.	Responsabilità nei confronti dell'ente.	391
9.2.	Responsabilità verso i creditori.	392
9.3.	Responsabilità dell'ente per l'illecito extracontrattuale degli amministratori	392
9.4.	Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche	393
10.	Rappresentanza sostanziale e processuale nelle associazioni non riconosciute	394
10.1.	Carenza di disciplina dell'associazione non riconosciuta	394
10.2.	Inapplicabilità dell'art. 19 c.c.	394
10.3.	Rappresentanza processuale	395
11.	Posizione dell'associato all'interno del gruppo associativo	396
11.1.	<i>Status</i> di associato. Trasmissibilità	396
11.2.	Potestà del gruppo.	397
12.	Assemblea e delibere assembleari	397
12.1.	Competenze.	397
12.2.	Metodo assembleare.	398
12.3.	La delibera	398
12.4.	Invalidità delle delibere	399
12.5.	Impugnazione	399
13.	Esclusione dell'associato	401
13.1.	Ragioni della scarsa giurisprudenza	401
13.2.	La delibera di esclusione	401
13.3.	La "giustizia interna".	403
13.4.	La giustizia sportiva	403
13.5.	Irripetibilità dei contributi versati	404
14.	Recesso	404
14.1.	La previsione dell'art. 24, co. 2, c.c.	404
14.2.	Dichiarazione di recesso.	404
14.3.	Recesso <i>ad nutum</i>	405
14.4.	Recesso "per giusta causa".	405
15.	Le associazioni non riconosciute: sintesi delle differenze di disciplina	406
15.1.	Disegno del legislatore e sviluppo effettivo	406
15.2.	Disciplina applicabile	407
15.3.	Tratti essenziali della disciplina	408
16.	La responsabilità di coloro che agiscono in nome e per conto dell'associazione non riconosciuta	408
16.1.	Obbligazioni negoziali	408
16.2.	Natura di garanzia <i>ex lege</i>	409
16.3.	Fallimento	410
16.4.	Obbligazioni non negoziali.	410

Capitolo IX
LE FONDAZIONI E I COMITATI

Maria Vita De Giorgi

1.	Le fondazioni. Sistema del codice ed evoluzione successiva	412
1.1.	Nozione e disciplina.	412
1.2.	Fondazione e articolazione del patrimonio	413
1.3.	Evoluzione dell'istituto	413
1.4.	Mutato atteggiamento del legislatore	414
2.	Figure miste tra associazioni e fondazioni: fondazioni di partecipazione	415
2.1.	Diffusione	415
2.2.	Previsioni legislative	416
3.	Il negozio di fondazione	417
3.1.	Caratteristiche	417
3.2.	Negozio di fondazione e atto di dotazione	417
3.3.	Statuto	418
3.4.	Patrimonio.	418
4.	Impugnazione dell'atto costitutivo.	419
4.1.	Giudice amministrativo e autorità giudiziaria ordinaria	419
4.2.	Panorama giurisprudenziale	420
5.	Fondazioni in attesa di riconoscimento	421
5.1.	L'ente in formazione	421
5.2.	Effetti dell'atto di dotazione	421
5.3.	Il problema della soggettività della fondazione prima del riconoscimento	422
5.4.	Comitato che si evolve in fondazione	422
6.	Fondazioni non riconosciute	423
6.1.	Assenza di previsione legislativa	423
6.2.	Fondazioni fiduciarie	423
6.3.	La fattispecie di cui agli artt. 32 e 40-42 c.c.	424
6.4.	Connessioni con la figura del patrimonio di destinazione	425
6.5.	Soggettività e autonomia del patrimonio.	426
6.6.	Limiti dell'autonomia privata	427
7.	Gli scopi della fondazione.	427
7.1.	Il dibattito	427
7.2.	Fondazione di famiglia.	428
7.3.	Fondazione di impresa	429
7.4.	Il caso della Carl Zeiss Stiftung.	430
7.5.	Trasformazione da società in fondazione (rinvio)	430
8.	Composizione e poteri dell'organo amministrativo	431
8.1.	Composizione e modalità di nomina	431
8.2.	Poteri degli amministratori e sfera di intervento dell'autorità amministrativa	432
9.	Poteri di vigilanza dell'autorità amministrativa (rinvio)	433
9.1.	La previsione dell'art. 25 c.c.	433
9.2.	Annullamento delle delibere dell'organo amministrativo.	434

9.3. Problematica individuazione dei settori di intervento dell'auto- rità amministrativa e dell'a.g.o.	435
10. Tutela dei beneficiari	436
10.1. Scarsa tutelabilità degli interessi	436
10.2. Ricorso all'art. 25 c.c.	437
11. I comitati	438
11.1. Orientamenti dottrinali	438
11.2. La disciplina del codice	439
11.3. La disposizione dell'art. 42 c.c.	440
11.4. Orientamenti giurisprudenziali.	441
11.5. Conseguimento della personalità giuridica	441
12. Costituzione e funzionamento dei comitati	442
12.1. Atto costitutivo.	442
12.2. Regole organizzative.	442
12.3. Rappresentanza sostanziale e processuale	443
12.4. Responsabilità per le obbligazioni assunte.	443
12.5. Responsabilità degli organizzatori e dei gestori	444
12.6. Gli oblatori	445

Capitolo X
ESTINZIONE, TRASFORMAZIONE, FUSIONE

Maria Vita De Giorgi

1. Cause di estinzione	448
1.1. La previsione dell'art. 27 c.c.	448
1.2. Impossibilità dello scopo	449
1.3. Annullamento del decreto di riconoscimento, revoca del riko- noscimento	449
1.4. La pronuncia di invalidità dell'atto costitutivo.	450
1.5. Le sanzioni interdittive previste dal decreto sulla responsabilità amministrativa degli enti	450
1.6. Lo scioglimento autoritativo "a norma di legge"	450
2. Procedura estintiva degli enti riconosciuti	451
2.1. Il divieto di nuove operazioni.	451
2.2. La liquidazione	452
2.3. Devoluzione dei beni residui	452
2.4. Devoluzione dei beni nelle associazioni	452
2.5. Devoluzione dei beni nelle fondazioni	453
2.6. Cancellazione dal registro ed estinzione dell'ente riconosciuto .	454
3. Estinzione delle associazioni non riconosciute e dei comitati	455
3.1. Cause di estinzione dell'associazione non riconosciuta	455
3.2. Liquidazione e devoluzione dei beni	455
3.3. Cause di estinzione del comitato	456
4. Coordinamento, unificazione amministrativa, trasformazione delle fondazioni	457
4.1. Coordinamento	457

4.2.	Trasformazione	457
4.3.	Nuovo regime delle trasformazioni	458
5.	Trasformazioni eterogenee	458
5.1.	Il regime abrogato	458
5.2.	Assenza di disciplina nell'ambito del I libro c.c.	459
5.3.	Trasformazione di associazione in fondazione	459
5.4.	Le trasformazioni eterogenee	460
5.5.	Rilevanza dell'attività imprenditoriale	461
5.6.	Trasformazione di società di capitali in associazioni non riconosciute e fondazioni	461
5.7.	Trasformazione di società di capitali in fondazioni	462
5.8.	Trasformazione di associazione riconosciuta in società di capitali	463
5.9.	Trasformazione di fondazione in società di capitali	464
5.10.	Trasformazione di associazione non riconosciuta in cooperativa e società di persone (e viceversa)	465
5.11.	Il regime pubblicitario	466
6.	Fusioni e scissioni	467
6.1.	Natura della fusione	467
6.2.	Fusione degli enti del I libro c.c.	469
6.3.	Inapplicabilità della disciplina di cui agli artt. 2501 ss. c.c.	469
6.4.	Scissioni	470

Capitolo XI

LA LEGISLAZIONE SPECIALE

Maria Vita De Giorgi

1.	Premessa	472
1.1.	Moltiplicarsi della legislazione speciale	473
1.2.	Concorrente competenza regionale	473
1.3.	I registri speciali	474
2.	Legislazione di sostegno ed esercizio dell'impresa	475
2.1.	Modelli di esercizio dell'attività imprenditoriale	475
3.	I più rilevanti interventi legislativi	476
3.1.	I fondi pensione	476
3.2.	La legge-quadro sul volontariato	476
3.3.	Le cooperative sociali	477
3.4.	Le IPAB	478
3.5.	La legge-quadro sul sistema integrato dei servizi sociali	479
3.6.	Le associazioni di promozione sociale	480
4.	Le Onlus. Altri incentivi di carattere fiscale (cenni)	481
4.1.	Le Onlus	481
4.2.	L'art. 14 d.l. n. 35/2005: deducibilità delle donazioni	482
4.3.	Il contributo c.d. 5 per mille	482
5.	Le fondazioni "legali"	482
5.1.	Le fondazioni enti-lirici	483

5.2. Le fondazioni universitarie	483
6. Le fondazioni di origine bancaria	484
6.1. La vicenda legislativa	484
6.2. Le pronunce della Corte costituzionale	485
6.3. La disciplina delle fondazioni bancarie	486
6.4. La costituzione e l'acquisto della personalità giuridica	487
6.5. Funzione e struttura	488
6.6. Assenza di un regime adeguato di pubblicità	488
6.7. Vicende estintive	489
6.8. Trasformazioni e fusioni	490
7. L'impresa sociale	491
7.1. Il provvedimento normativo	491
7.2. La nozione di impresa sociale	491
7.3. La disciplina dell'impresa sociale	492
7.4. Problemi di coordinamento con la normativa precedente	494

Sezione Terza

I DIRITTI DELLA PERSONALITÀ E DEGLI ATTI
DI DISPOSIZIONE DEL PROPRIO CORPO

Capitolo XII

I DIRITTI DELLA PERSONALITÀ

Vincenzo Zeno Zencovich

1. Introduzione	496
2. La circolazione dei modelli di tutela giuridica della personalità	498
3. Confini della categoria	501
4. (<i>Segue</i>): la posizione sovraordinata dei diritti della personalità	503
5. (<i>Segue</i>): la Carta europea dei diritti fondamentali	505
6. Le teorie "monista" e "pluralista" della personalità	506
7. L'oggetto e il contenuto dei diritti della personalità	507
8. (<i>Segue</i>): indisponibilità, intrasmissibilità, irrinunciabilità, imprescrittibilità	510
9. I diritti spettanti alle persone giuridiche	513
10. I profili patrimoniali della personalità	514
11. La successione nei diritti della personalità	517
12. La tutela giudiziaria della personalità	518
13. I singoli aspetti della personalità: <i>a</i>) onore e reputazione. Natura e consistenza delle situazioni tutelate	522
14. (<i>Segue</i>): <i>b</i>) l'identità personale	527
15. (<i>Segue</i>): <i>c</i>) il nome	535
16. (<i>Segue</i>): <i>d</i>) l'immagine	540
17. (<i>Segue</i>): <i>e</i>) la riservatezza	546
18. (<i>Segue</i>): <i>f</i>) la titolarità dei propri dati	551

Capitolo XIII
GLI ATTI DI DISPOSIZIONE DEL PROPRIO CORPO

Fausto Caggia

1. La qualificazione giuridica della relazione tra corpo umano e soggetto.	556
2. La disposizione giuridica del corpo umano	559
3. I limiti dettati dall'art. 5 c.c.	560
4. La disposizione del corpo umano nei trattamenti sanitari	562
5. La sperimentazione sul corpo umano	567
6. Gli atti di disposizione sull'apparato sessuale e riproduttivo	568
7. La donazione di organi da parte di soggetto vivente ed il prelievo del sangue	573
8. Gli atti di disposizione del corpo per il tempo successivo alla morte. .	575
 <i>Indice analitico.</i>	 579